

1. JOHN VAN MARTEN:

Sono arrivato a Roma per studiare cinema e realizzare il bel sogno che mi accompagna fin da quando ero piccolo. Io sono un grande amante del cinema italiano e non nascondo la mia passione per il neorealismo. Adoro i film di Rossellini “ Roma città aperta e ladri di biciclette di Vittorio De Sica “. Ma alcune scene dei due film sono state girate a Piazza Vittorio è questo il motivo che mi ha spinto a prendere in affitto una stanza nel palazzo dove abita Amedeo.

Non capisco perché Amedeo sia stato accusato dell’omicidio del gladiatore. Sono sicuro che il ritrovamento del cadavere nell’ascensore non è casuale. Tutte le riunioni del condominio si concentrano su di lui Mr. Ascensore. Insomma, questo ascensore è come una nave guidata da più di un comandante.

Ho scoperto che l’ascensore è un buon soggetto per il mio film. Mi sono venuti in mente splendidi titoli: “L’ascensore di Piazza Vittorio” o “Scontro di civiltà all’italiana” o “Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio”.

La portiera napoletana Benedetta è un personaggio fondamentale.

2. BENEDETTA ESPOSITO:

Mi chiamo Benedetta, però a molti piace chiamarmi la Napoletana. Questo soprannome non mi dà fastidio. So che molti inquilini del palazzo non mi sopportano e mi odiano senza motivo anche se io sono brava nel mio lavoro. Chiedete un po’ qual è il palazzo più pulito di tutta piazza Vittorio, vi risponderanno senza esitare: << Il palazzo di Bendetta Esposito>>. Io sono una semplice portinaia e nulla di più. In questo palazzo ci ho passato quarant’anni, sono la portinaia più anziana di tutta Roma. Mi merito veramente un premio, lo dovrei ricevere direttamente dalle mani del sindaco. Il problema è che siamo in Italia: premiamo gli incompetenti e disprezziamo i bravi! So tutto dei condomini del mio palazzo, perciò mi accusano di inciuciare. E’ questa la ricompensa che merito? Io tengo a cuore il loro interesse e sono sempre a disposizione loro. Ditemi voi: questo significa forse entrare nei fatti loro? San Genna’, mettece ‘a mana toja!

3. STEFANIA MASSARO

Io non sopporto Benedetta, è una chiacchierona, una pettegola, e soprattutto mi odia da quando ero bambina e lei mi accusava di tutto ciò che accadeva nel palazzo. Diceva che ero io a suonare ai campanelli per disturbare gli inquilini, a lasciare l’ascensore aperto. Neanche fossi l’unica bambina in tutta piazza Vittorio!

4. BENEDETTA ESPOSITO

Dovete sapere che il signor Amedeo è il solo che non usa l’ascensore in questo palazzo per rispetto alla sottoscritta, perché ha capito quali problemi ricadono sulle mie spalle ogni volta che si scassa. Le disgrazie di questo ascensore non finiscono mai. Ci sta perfino chi ci piscia di nascosto! Così rischio di perdere il lavoro. Abbiamo fatto tante riunioni per cercare di risolvere questo problema, ma purtroppo non siamo riusciti a trovare una soluzione. Ho pensato di chiamare quelli di *Striscia la notizia* che si occupano dei problemi dei cittadini e li risolvono velocemente, poi però c’ho ripensato per non danneggiare la reputazione del mio palazzo. Alla fine mi sono ispirata a James Bond, pensando di installare una piccola telecamera nascosta nell’ascensore per scoprire il colpevole. Soltanto che ho dovuto lasciar perdere, per via della spesa e per paura di essere accusata di fare la spiona e di non farmi i fatti miei.

5. IQBAL AMIR ALLAH:

Anche la portiera napoletana è razzista, perché non mi lascia usare l’ascensore per consegnare la spesa agli inquilini del palazzo che sono miei clienti. Mi odia senza motivo e non risponde quando la saluto. Anzi, lo fa apposta per offendermi quando mi chiama ‘O Pachistano! Le ho detto più volte: << Io sono bengalese e non ho niente a che fare con il Pakistan, anzi, il mio odio per i Pakistani non ha limiti.>>

6. JOHN VAN MARTEN:

Sono entusiasta di realizzare questo film, ancora di più dopo l'episodio dell'omicidio nell'ascensore.

7. BENEDETTA ESPOSITO:

Io sono sicura che l'assassino di Lorenzo Manfredini è uno degli immigrati. Il governo deve reagire appressa appressa. Un altro poco ci cacceranno dal nostro paese. Basta che fai un giro di pomeriggio nei giardini di piazza Vittorio per vedere che la stragrande maggioranza della gente sono forestieri: chi viene dal Marocco, chi dalla Romania [...] Tengono religioni, abitudini e tradizioni diverse dalle nostre. Nei loro paesi vivono all'aperto o dentro le tende, mangiano con le mani, si spostano con i ciucci e i cammelli e trattano le donne come schiave. Io non sono razzista, ma questa è la verità! Lo dice pure Bruno Vespa. Poi perché vengono in Italia? Non capisco, siamo pieni di disoccupati. [...] Se il lavoro non ci sta per la gente di questo paese, come facciamo ad accogliere tutti questi disperati? Ogni settimana vediamo cariche di clandestini al telegiornale. Quelli portano malattie contagiose come la peste e la malaria! Questo lo ripete sempre Emilio Fede. Però nessuno lo sta a sentire.

8. MARIA CRISTINA GONZALES:

Se avessi il permesso di soggiorno non permetterei alla portiera napoletana di prendermi in giro e di offendermi. Mi chiama sempre la Filippina. Le ho ripetuto più volte <<Io non vengo dalle filippine ma dal Perù>>. Sono di Lima, non capisco proprio come si può confondere il Perù con le Filippine! Non so neanche perché insiste nell'offendermi in questo modo. Un giorno ho perso la pazienza e le ho detto: <<Perché mi disprezzi? Ti ho forse mancato di rispetto senza accorgermene?>>. Io, ad esempio, so che lei è di Napoli ma non l'ho mai offesa chiamandola la Napoletana. Le ho detto più volte: <<Perché mi tratti male, non vedi che apparteniamo alla stessa religione e che ci unisce l'amore per la Croce e per la Vergine Maria?>>. Ho paura della portiera perché potrebbe denunciarmi alla polizia. Purtroppo fino a oggi non ho ancora provato la gioia di avere dei figli, malgrado sia rimasta in cinta più volte. Di solito le donne gioiscono quando rimangono incinta, invece io piango per la paura di perdere il lavoro, della povertà, del futuro, della polizia, di tutto. Amedeo [...] è l'unico che mi chiede come sto [...] e io piango tra le sue braccia. Quando il sole inizia a tramontare, la mia angoscia aumenta e sento che il viaggio della libertà sta per finire. [...] Ogni volta faccio la stessa cosa: vado alla stazione Termini dove s'incontrano gli immigrati peruviani. I loro volti soddisfano la sete dei miei occhi e le loro parole riscaldano le mie orecchie. Mi sembra di tornare a casa, a Lima.

Io mi allontano in silenzio dagli sguardi [...] con un giovane che mi assomiglia in tutto. Ognuno di noi svuota nel corpo dell'altro la propria voglia, speranza, angoscia, paura, tristezza, rabbia, odio e delusione

Sono come una barca con le vele distrutte, sottomessa alla volontà delle rocce e delle onde. Soffro di una terribile solitudine [...]. Guardo la tv tutto il giorno e mangio tanto, divoro grandi quantità di cioccolata.

La tv è un amico, un fratello, un marito, un figlio, una madre e la Vergine Maria.

9. BENEDETTA ESPOSITO:

Che dite? Il signor Amedeo è un forestiero? Non ci credo che non è italiano! Non ho ancora perso la testa, sono in grado di distinguere tra gli italiani e gli stranieri. [...] E vabbuò', se il signor Amedeo è forestiero come dite voi, chi sarebbe l'italiano vero? Mi viene il dubbio anche di me stessa. Magari viene il giorno in cui si dirà che Benedetta Esposito è albanese o filippina o pakistana. Chi vivrà vedrà! Amedeo parla l'italiano meglio di mio figlio Gennaro.

10. AMEDEO:

Chi possiede la verità? Anzi, cos'è la verità?

11. IQBAL :

Amedeo è buono come il succo del mango

12. PARVIZ MANSOOR SAMADI :

Amedeo è come un tè caldo in un giorno freddo.

13. STEFANIA MASSARO :

Solo adesso apro gli occhi su questa verità non so chi è Amedeo.

Cosa nasconde il suo passato? Un mistero che avvolge la sua vita precedente, forse è questo il segreto della mia passione per lui. Amedeo è misterioso come il Sahara, ed è difficile raccogliere i segreti del Sahara

14. SANDRO DANDINI:

Voi non conoscete Amedeo come lo conosco io. Conosce la storia di Roma e le sue strade meglio di me, anzi meglio di Riccardo Nardi, fierissimo delle sue origini che risalgono agli antichi romani. [...] Una volta ha fatto a gara con Amedeo a chi conoscesse le strade, [...] dopo l'ennesima sconfitta di fronte ad Amedeo, Riccardo gli ha detto ridendo: «Ammazza' Amede' come conosci Roma! Ma che t'ha allattato la lupa?».

15. AMEDEO:

Ormai conosco Roma come vi fossi nato e non l'ho mai lasciata: Ho diritto di chiedermi: sono un bastardo come i gemelli Romolo e Remo oppure sono un figlio adottivo? La domanda fondamentale è: come farmi allattare dalla lupa senza che mi morda? Adesso devo perfezionare l'ululato come un vero lupo: Auuuuuuuuuuu...

16.

ANTONIO MARINI

Amedeo è una persona contraddittoria: frequenta le biblioteche per la ricerca e lo studio, però passa ore al bar di Sandro [...]

quando la portiera mi ha detto che Amedeo è del sud non ci ho creduto, perchè il suo modo di parlare, di salutare e di camminare assomiglia a quello dei lombardi, dei piemontesi. non gli ho chiesto la sua origine [...] una sola volta gli ho sentito dire "io sono del sud del sud" [...]

Ricordo ancora la nostra lunga discussione sulle parole di Gesù: "Se perseverate nella mia Parola, sarete veramente i miei discepoli; conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi". Anzi, al contrario, la verità secondo lui è una catena che ci trasforma in schiavi.

17. PARVIZ MANSOOR SAMADI :

È inutile insistere con questa domanda: Amedeo è italiano? Qualsiasi risposta non risolverà il problema. Ma poi chi è italiano? Chi è nato in Italia, ha un passaporto italiano, carta d'identità, conosce bene la lingua, porta un nome italiano e risiede in Italia? Come vedete la questione è molto complessa. Non dico che Amedeo è un enigma. Piuttosto è come una poesia di Omar Khayyam, ti ci vuole una vita per comprenderne il significato, e solo allora il cuore si aprirà al mondo e le lacrime ti riscalderanno le guance fredde. Amedeo è come un bel porto da cui partiamo e a cui torniamo sempre. Lo ascolto mentre parla nel suo italiano elegante.

18. ABDALLAH BEN KADOUR:

Perché si è fatto chiamare Amedeo? È questa la domanda che mi lascia molto perplesso. Il suo vero nome è Ahmed.

19. AMEDEO:

La verità è amara come una medicina. Bisogna berla a piccole dosi e non tutta d'un fiato, perché può causare la morte. Non è vero che la verità ferisce, che "*La vérité blesse*", come dicono i

francesi. La verità non ferisce, ma uccide. Mentre l'ululato è la canzone eterna di Orfeo.
Auuuuuuuuuuuu...

Mi sono detto che bisogna sempre accompagnare la parola verità a un punto interrogativo o a uno esclamativo, o a parentesi, o virgolette, senza mai mettere un punto.